

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 33 DI MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021

Indice degli argomenti trattati:

[Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. - DEFRC 2022-2024. Delibera di Giunta regionale n. 366 del 4 agosto 2021. Reg. Gen. 148](#)

PICARONE (PD)
CALDORO (Forza Italia)
MOCERINO (De Luca Presidente)
CASCONI (De Luca Presidente)
CIARAMBINO (M5S)
CINQUE, Assessore al Bilancio
PATRIARCA (Forza Italia – per Caldoro Presidente)
BONAVITACOLA, Assessore all’Ambiente

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO

La seduta ha inizio alle ore 13.23

PRESIDENTE (Oliviero): Dichiaro aperta la seduta.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA DELLA REGIONE CAMPANIA. - DEFRC 2022-2024. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 366 DEL 4 AGOSTO 2021. REG. GEN. N. 148 RISOLUZIONE (ART. 112 R.I.)

Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. - DEFRC 2022-2024. Delibera di Giunta regionale n. 366 del 4 agosto 2021. Reg. Gen. n. 148 Risoluzione (Art. 112 R.I.)
La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Presidente, colleghi, ci troviamo ad affrontare la discussione sul Documento di Economia e Finanza Regionale.

Come impegno abbiamo depositato il nostro Documento, poi abbiamo aperto la possibilità d'integrare lo stesso con suggerimenti sia da parte della maggioranza sia da parte dell'opposizione, ritenuti accoglibili dalla maggioranza stessa, per integrare il Documento, quindi, siamo arrivati ad una sintesi, secondo noi, che può essere considerata sostenibile nella discussione.

Di partenza abbiamo approvato il DEFRC presentato dalla Giunta, c'è un'analisi sul quadro socioeconomico che presenta delle differenze rispetto al 2020. Il 2020 era stato caratterizzato da una forte incidenza della pandemia e da una contrazione del prodotto interno lordo in Campania, dell'8,2 per cento, un po' al di sotto della media nazionale che era stata dell'8,9 per cento, con le azioni connesse, soprattutto alla campagna vaccinale, si assiste ad una ripresa generale del nostro Paese, che ha introdotto l'obbligo del green pass per molteplici attività e in Campania abbiamo raggiunto l'obiettivo di circa 4,2 milioni di cittadini che si sono vaccinati, l'80 per cento del target di soggetti vaccinabili sono stati vaccinati, di cui 3,7 milioni circa, con entrambi le dosi somministrate.

Questi numeri permetteranno, verosimilmente, alla Regione Campania, il conseguimento dell'immunità di gregge con qualche settimana d'anticipo rispetto alle previsioni. Saranno inevitabili, quindi, impatti positivi sull'economia regionale.

Abbiamo anche da aggiungere, a questo quadro, che sicuramente non richiede di abbassare la guardia, anche le disponibilità d'ingenti risorse in programmazione sia del PNRR, alcune che transitano attraverso la Regione e altre che, invece, sono di diretta competenza dei Ministeri, e risorse della programmazione unitaria, quindi abbiamo un'occasione e un crocevia abbastanza importante per associare alle campagne vaccinali, alla ripresa economica a cui assistiamo nel Paese, la disponibilità di risorse che possono consentire alla nostra Regione e al nostro Paese, di poter imboccare una strada di sviluppo e di occupazione.

Gli obiettivi sono stati, quindi, ritenuti tutti strategici per l'attuazione dell'indirizzo politico o di tutti i provvedimenti volti a sostenere il programma di maggioranza, poi, abbiamo aggiunto, comunque, alcuni obiettivi specifici: sicuramente per perseguire l'azione di sburocratizzazione e semplificazione della Pubblica Amministrazione che rimane obiettivo prioritario della Giunta, ma anche del Consiglio regionale, il potenziamento del lavoro nella Pubblica Amministrazione, siamo ancora alle prese con una notevolissima contrazione degli organici che ancora non è stata

assolutamente ricostituita, per il blocco prolungato del turnover nella sanità, ma anche perché le azioni messe in campo di completamento degli organici sono soltanto ad una fase iniziale, anche se la Campania, su questo, ha dato grande impulso attraverso il concorso che è stato fatto, il cosiddetto "Concorstone" in convenzione anche con gli Enti locali e attraverso le procedure di accelerazione che riguardano i centri per l'impiego.

Per quanto riguarda l'Agricoltura e la Pesca sono in atto azioni per quanto riguarda i prodotti a denominazione controllata, c'è anche una legge che è in via di completamento che è passata anche per la nostra Commissione Bilancio, che serve anche a dare impulso alle produzioni di livello locale.

Dobbiamo assolutamente proseguire l'azione già avviata per i prodotti di eccellenza dell'Agricoltura e delle filiere produttive proseguendo il cammino con l'approvazione della legge sulla blockchain per giungere alla definitiva attuazione e implementazione.

Poi il Documento dà anche un impulso nel rapporto tra PSR e PNRR.

Sono due programmi di spesa che vivono su due piani differenti, tuttavia, riteniamo che per quanto riguarda soprattutto i progetti esecutivi che sono stati ritenuti accoglibili, ma non finanziati per esaurimento delle risorse del PNRR il PNRR possa fare propri questi progetti per avere, a stralcio del programma più complessivo, un'anticipazione della spesa per progetti immediatamente cantierabili che possano dare respiro all'economia e dare una risposta a tanti settori, sia dei giovani agricoltori che delle aziende agricole che aspettano di poter effettuare questi investimenti anche alle altre attività di altri progetti sui borghi rurali e sulle attività extra-rurali in aree agricole.

È importante sviluppare il Piano di sviluppo rurale locale che presenta differenze strutturali, cioè nella nuova impostazione del futuro PSR, tenere conto delle diverse incidenze tra aree interne e aree pianeggianti per fare dei bandi che possono consentire ad entrambe le aree di evitare di accavallarsi e di poter perseguire obiettivi dipartimentali indipendenti.

Sempre in agricoltura, da sottolineare l'importanza di avviare un percorso per la messa in opera di un Piano Strategico di investimento nel settore agricolo e alimentare campano che punti a valorizzare la filiera agroalimentare sostenibile composta dalle aziende più competitive, per assicurare alla Regione Campania di poter puntare ad essere protagonista assoluta dell'agroalimentare nell'area mediterranea.

Per quanto riguarda l'ambiente, si ripete la necessità di insistere nel perseguire gli obiettivi di completare la rete fognaria e le reti di depurazione ed avere l'obiettivo di un mare pulito, lavorare anche su alcuni fatti specifici che incidono anche sulle stagioni turistiche, come il problema delle alghe per il quale è stato commissionato questo studio all'ARPAC che ha prodotto già un piano di fattibilità, dovremmo individuare un'azione complessiva su tutto il litorale, a valere sui fondi della programmazione. Completare anche il Piano di finanziamento per lo studio delle discariche e la messa in sicurezza di quelle esistenti, nonché per la rimozione delle ecoballe, intervenire sulla qualità dell'aria e individuare risorse specifiche anche per quanto riguarda il disinquinamento delle falde acquifere e dell'impiantistica fognaria con specifico riferimento anche ad alcuni obiettivi che ci siamo dati già nel vecchio DEFR per quanto riguarda il collettore Caudino, ex Casmez e la rifunionalizzazione del collettore di Acerra.

Intervenire per le aree caratterizzate da un'eventuale concentrazione di stabilimenti industriali e impianti di rifiuti, in questo caso, con il coordinamento delle attività dell'ARPAC, dei Vigili del Fuoco, mettere in campo un Piano straordinario di controlli preventivi sui siti ad alto rischio di incendio e implementare anche le azioni di contrasto dei roghi di rifiuti con un'azione che sia concertata, con il corpo dei Vigili del Fuoco, e finalizzata all'effettuazione di una sorveglianza attiva a carattere preventivo da affiancare alle attività in caso di incendio.

Per quanto riguarda le attività produttive, abbiamo una serie di obiettivi, innanzitutto la semplificazione, anche qui, battiamo il tasto sulla semplificazione per quanto riguarda SURAP e SUAP, estendere sia il perimetro che le agevolazioni che riguardano le zone economiche speciali, lavorare per estendere le buone pratiche e le startup innovative. Avere, quindi, una serie di strumenti, sia finanziari che di agevolazione che vanno dai contratti di sviluppo ad altri strumenti che servono a sostenere, nel momento della ripresa, le nostre imprese che vogliono investire.

Per quanto riguarda le politiche regionali in materia di coesione, Recovery Fund e fondi europei, è evidente che dobbiamo insistere sulla concentrazione degli interventi, su una cabina di regia unitaria e con la logica plurifondo sugli obiettivi, cioè cercare di lavorare per attingere a più fondi per obiettivi di sviluppo concentrati. Avere anche un occhio particolare alla necessità di colmare il *gap* infrastrutturale tra Nord e Sud, atteso che i fondi ordinari per gli investimenti sono sbilanciati in maniera notevole e sostenuta verso il Centro-Nord. Affinare anche gli strumenti di sviluppo locale partecipativo, con un occhio particolare a quelle che sono le azioni su aree interne, città medie, masterplan e aree vaste, su cui bisogna concentrare gli interventi e andare avanti con i programmi che ha già introdotto la Giunta regionale.

In generale viene riproposta la necessità di avere delle sedute specifiche sulla programmazione del Recovery Fund destinato ad approfondimenti e informazioni al Consiglio attraverso la Commissione Bilancio.

Per quanto riguarda la cultura e lo sport, c'è un capitolo specifico che, sulla base del fatto che nel corso della pandemia c'è stato un fermo quasi totale, e non solo un rallentamento, settori che sono stati molto colpiti, dove introduce un'attività di incremento, di accelerazione, di tutti i processi che possono condurre a superare le difficoltà sia nello sport che nella cultura.

Per quanto riguarda l'istruzione, bisogna lavorare per continuare gli interventi per sollevare le famiglie dal peso economico derivante dall'acquisto dei libri di testo, perseguire nelle politiche che hanno caratterizzato i progetti di scuola viva, finalizzandole al contrasto alla dispersione scolastica, al rafforzamento delle competenze, a creare maggiore sinergia tra scuola e territorio. Avere un occhio particolare per quello che riguarda i nuovi bandi, promuovere le pari opportunità, l'apprendimento durante tutto l'arco della vita, incrementare anche l'offerta regionale – questa è una novità della nostra risoluzione – di alloggi e servizi per gli studenti universitari fuori sede anche attraverso la ricognizione degli immobili ad uso abitativo di proprietà regionale.

Banda larga, ricerca scientifica, eccetera nei programmi di innovazione, ricerca e formazione; insistere su questa linea per l'aerospazio, le biotecnologie, la salute, il turismo ed i beni culturali. Attivare le azioni per la costituzione di nuovi ITS, intensificando ogni attività in questo senso, e incrementare le attività sui percorsi di formazione continua, anche attraverso una revisione dell'attuale catalogo formativo per individuare nuove figure con particolare riferimento ai settori della *green economy*.

Per quanto riguarda il lavoro, promuovere misure di sostegno all'inclusione lavorativa, per le pari opportunità, c'è un capitolo abbastanza vasto che riguarda la necessità di mettere al centro la donna sia per quanto riguarda le occasioni e le opportunità di lavoro sia come figura imprenditoriale, quindi lavorare su tutto quello che incide affinché possa essere recuperata la parità con il mondo maschile, perché nella pandemia è stata ancora di più colpita la donna e vi è un *gap* ancora maggiore. Come pure occorre rafforzare le azioni di contrasto alle discriminazioni attraverso riduzioni delle disuguaglianze, non soltanto per la donna, ma mediante interventi di rafforzamento culturale e sensibilizzazione in servizi e misure dedicati a chi subisce discriminazioni per orientamento sessuale, religione, lingua, eccetera, perché c'è un problema sempre più urgente anche da questo punto di vista.

Si ribadisce la necessità di dotare di strumenti ulteriori, di implementarli dando impulso al programma triennale di Protezione civile e portarlo a completamento; continuare a lavorare sulla razionalizzazione di enti e società, quindi ridurre il numero e anche la portata.

Sulla sanità, mantenere l'intensità dell'impegno per quello che riguarda il completamento della campagna vaccinale, che sta dando ottimi risultati e sta permettendo la ripresa della vita e delle attività economiche, perseverare nel disegno di risanamento finanziario e tecnico della sanità campana che ha consentito di uscire dal commissariamento e di riprendere le nuove assunzioni, anche di sbloccare l'Edilizia Sanitaria. Maggiore impulso va dato alle sedi di confronto interregionali con i livelli ministeriali, perché si correggano i criteri di riparto della spesa sanitaria, anche qui la Regione è molto impegnata e bisogna continuare a lavorare in questo senso e continuare a partecipare anche a studi e investimenti nel campo della ricerca com'è avvenuto già per la ricerca Covid, nel campo della telemedicina.

Sono stati accolti alcuni suggerimenti dell'opposizione per quanto riguarda il potenziamento del sistema di emergenza e urgenza che diventa fondamentale anche mettendolo in connessione con la razionalizzazione ospedaliera.

Occorre anche qui incrementare le risorse destinate, sia mediche che infermieristiche, all'attuale sistema di emergenza.

Per quanto riguarda, poi, il pieno diritto alle cure dei pazienti che utilizzano medicinali e preparazioni farmaceutiche a base di cannabis, bisogna garantire il pieno diritto alle cure.

Un capitolo dedicato alla legalità, all'accoglienza e all'integrazione, per quanto riguarda l'uso dei beni confiscati, per quanto riguarda le strategie di accoglienza degli immigrati, per quanto riguarda il sostegno e l'assistenza alle vittime di criminalità organizzata.

Per quello che riguarda i trasporti si ribadiscono quelle che sono le strategie già consolidate: integrazione di tutte le reti su ferro, ultimazione della rete aeroportuale, viabilità sostenibile, rinnovo dei mezzi di trasporto pubblico locale e potenziamento del trasporto marittimo.

Per il turismo, anche qui, nella programmazione "Fondo Europeo della Programmazione Unitaria", prevedere bandi che incoraggino e agevolino nuovi investimenti che consentano di rigenerare e riorganizzare il settore, promuovere azioni d'impulso, investimenti, agevolazioni.

Sappiamo che è stato un settore molto colpito e lavorare ancora su Procida Capitale Italiana per la Cultura 2022 perché possa avere maggiori ricadute possibili.

Per quello che riguarda l'Urbanistica, sfruttare al massimo il sistema Eco Sisma Bonus in vista del completamento anche di quella che è la legge urbanistica, lavorare per il Masterplan e il Piano Paesaggistico, completare il Puad, sono tutte attività che interessano sia la Giunta che il Consiglio per l'attività di pianificazione.

Le energie rinnovabili. L'uso delle rinnovabili è caratterizzato da un minore impatto ambientale, possono essere messe in circolo alla fine del loro ciclo di vita per superare la dicotomia tra qualità estetica ed efficienza energetica, coinvolgere in questo senso Università, istituti di ricerca e aziende produttrici, valutare l'istituzione di uno sportello regionale per l'edilizia e l'urbanistica regionale che assista gli uffici comunali, al pari di quello che esiste per le attività produttive.

Per quanto riguarda le politiche sociali, ribaditi più o meno quelli che erano gli obiettivi del precedente Documento di Economia e Finanza Regionale, è stata inserita un'indicazione specifica e un indirizzo specifico sulla necessità di semplificare e migliorare le performance delle attività degli ambiti sociali, i relativi servizi in favore dei beneficiari, potenziando gli interventi ispettivi e di controllo, nonché l'esercizio di poteri sostitutivi in caso d'inerzia e dare luogo anche ad azioni di coordinamento atte ad estendere, tra gli ambiti stessi, le buone pratiche amministrative, in pratica, sulla base di una valutazione che ci sono ambiti che funzionano e ambiti che non funzionano, occorre mettere mano perché alla fine ci sono i servizi alle persone.

Ci sono degli indirizzi specifici per quanto riguarda le aziende in crisi, per un maggiore raccordo con il Governo e la Commissione Europea per una più rapida risposta alle imprese e ai lavoratori che attraversano momenti di crisi. È anche ribadita, come nel vecchio documento, la facilitazione di acquisti da parte di lavoratori, di imprese in crisi. Poi, è ribadito di nuovo il sostegno alla famiglia e le azioni per la denatalità, sappiamo che è un problema molto serio nel nostro Paese, che sta impegnando il Governo in prima persona con una legge specifica e con dei bonus indirizzati in questo senso. Come Regione Campania dovremmo fare un'attività complementare, legislativa e di sostegno anche attraverso l'utilizzo di fondi di altri programmi di investimento, oltre quello che di Bilancio, ma soprattutto valutare azioni di sostegno che consentano di affrontare sinergicamente, con il Governo, questo problema.

Rimane il problema delle spese legali e delle transazioni, anche qui, molte procedure conducono alla soccombenza e alla maggiorazione di interessi e spese per la Regione Campania, con un incremento in Bilancio. Occorre individuare dei percorsi che consentono di prevenire il contenzioso finale e transattivamente regolare le situazioni cercando di risparmiare sul Bilancio. Permane l'esigenza di portare a termine tutto il lavoro sui consorzi di bonifica e, per quanto riguarda l'autismo, attivare al più presto questo percorso che lavori in due versanti: per la riproposizione di una legge organica sulla neuropsichiatria infantile, attesa l'uscita dal commissariamento, sapete benissimo che la precedente legge fu dichiarata incostituzionale per incompetenza del Consiglio, ma soprattutto attivare quel tavolo sociale per la presa in carico sociale e sociosanitaria necessaria per completare il ciclo completo di assistenza alle persone affette da tale disturbo e dei rispettivi nuclei familiari. Mantenere, come indirizzo di carattere generale, un adeguato livello di attenzione circa la necessità di garantire la funzione politica legislativa del Consiglio, la sua autonomia nell'ambito dell'istituzione regionale. Questo, per esercizio di poteri di indirizzo e controllo, non perché sia in discussione, ma perché è necessario che questo sia garantito soprattutto, oltre che a livello normativo, da un'adeguata dotazione finanziaria, e questo riguarda soprattutto i rapporti tra Giunta e Consiglio, quindi, la raccomandazione dell'Aula va in direzione sia della Presidenza del Consiglio che della Giunta. Credo sia completo il lavoro che abbiamo fatto, anche con il concorso dei colleghi. Ringrazio tutti i Gruppi che hanno partecipato al documento, sia di maggioranza che di opposizione, ovviamente trovate all'interno del documento molte cose che erano già state proposte nel precedente DEFR, molte altre sono state aggiunte in questa circostanza perché gli obiettivi sono anche obiettivi di medio periodo e non soltanto di periodo annuale. Ribadiamo sempre di tenere duro su obiettivi che riteniamo fondamentali e che non sono stati portati ancora a compimento. Grazie colleghi.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie. La parola a Stefano Caldoro.

CALDORO (Forza Italia): Intervengo per presentare la risoluzione di minoranza dei nostri Gruppi di minoranza e, in quest'occasione un po' rituale, metto questo termine, in parte obbligatoria, nella discussione di un documento di programmazione.

Non entro nel merito, devo dire che Picarone ha fatto un'analisi e una descrizione onesta delle questioni che vengono poste dalla Regione, per alcuni aspetti anche puntuale e corretta, ma voglio affrontare alcuni temi che sono la carne vera dei processi di programmazione che ci sono nella Regione.

Intanto, brevemente, sul contesto macroeconomico, è evidente, e lo dico soprattutto agli Assessori che avranno lavorato sul testo, e ai tecnici, che chiaramente il quadro macroeconomico e soprattutto di previsione è in continua evoluzione. Il PNRR è un fattore fondamentale per la programmazione delle Regioni, quale sarà il loro ruolo e le cose che dovranno fare, aspettiamo

e attendiamo le decisioni finali tra Governo ed Enti Locali, di quale sarà la reale capacità delle Regioni di influenzare i processi di crescita del proprio territorio. Non escludo anche le nuove regole del patto di stabilità europeo. Stamattina abbiamo letto sui giornali un'apertura importante del responsabile del meccanismo di stabilità europea, che ha dato un'apertura di credito alla possibilità di rivedere in termini flessibili il patto di stabilità. Questo vuol dire che ha una ricaduta sugli enti locali e non solo sugli Stati. La avrà sulla capacità espansiva delle regioni e degli enti locali, quindi capiremo cosa succederà, anche se ci sono tante incertezze.

Confermo al Presidente del Consiglio e alla Giunta la disponibilità dell'opposizione, e, se è possibile, chiedo che ci sia una risposta in merito - la collega Ciarambino questa proposta l'ha formalizzata in tempi non sospetti - di prevedere, nelle forme possibili, un tavolo istituzionale di sostegno alle azioni della Regione Campania nei confronti della dinamica della distribuzione Nord - Sud e anche chiaramente delle scelte strategiche per dare un contributo di idee e di proposte nell'ambito istituzionale. Non confondiamo gli ambiti di governo, perché il Governo ha le sue procedure, le sue azioni e le sue responsabilità, che non vogliamo invadere un campo che non ci compete, ma credo, Presidente, per la centralità del Consiglio, che lei debba sostenere e accogliere una proposta del genere fatta dalle opposizioni. Prevediamo un tavolo istituzionale che sia a sostegno dell'azione della Regione Campania.

Questo lo dico perché è maturata anche all'interno dei gruppi dell'opposizione questa volontà a dare un contributo.

(Intervento fuori microfono)

CALDORO (Forza Italia – per Caldoro Presidente): Lascio le varie proposte. L'argomento non è dove si fa, ma - mi permetto di dire - il valore che si dà. Se si vuole dare una centralità a un valore si può fare dappertutto, ma se si vuole lasciare periferica la possiamo fare pure all'interno di questa bella sala e poi non la facciamo contare nulla. Certo, ci vuole un'attenzione da parte del governo regionale, sennò possiamo farla pure tra pochi amici, ma avrebbe poco senso.

Sull'argomento cito solo tre questioni, che però fanno capire che la situazione di emergenza e di difficoltà della Regione Campania persiste, che è anche dentro al programma, le idee che avete messo voi in campo, descrivendo le buone intenzioni, quello che si vuole, ma poi alla fine non si realizza.

Cito solamente tre questioni: sanità, ambiente e rifiuti e trasporto pubblico locale. Ci saranno anche tante cose che vanno bene, ma io cito quelle che destano maggiore preoccupazione. In particolare sulla sanità abbiamo ancora oggi - non quello che è descritto nel documento che stiamo oggi approvando - una scarsa offerta sanitaria e una tendenza di domanda evasa. Abbiamo un doppio fattore di rischio: non offriamo una buona sanità e tendiamo a far rifiutare la sanità a chi deve fare liste lunghe di attesa o alla situazione dell'emergenza che conosciamo, con le barelle negli ospedali, almeno nei centri più importanti di emergenza e urgenza.

Questa è la cronaca della stampa quotidiana, di quello che avviene; non sto descrivendo una realtà che sono andato a controllare di persona. Ci sono cronache ampie che dimostrano che i nostri ospedali sono pieni di barelle, come il Cardarelli e gli altri. Sono saltati i tetti di spesa e i cittadini pagano le prestazioni, e mi riferisco a quelli deboli (non quelli che se lo possono permettere). Quelli che non se lo possono permettere non pagano le cure; non possono aver pagate le cure. Ciò vuol dire che si sono sbagliati i fabbisogni e c'è inappropriatezza.

È evidente che non nasce oggi, però è pur vero che il tema c'è e non possiamo non far finta che non ci sia. Lo subiamo, ma non lo descriviamo. Raccontiamo la storia diversa, che, più che comunicazione, è propaganda descrivere in una cartellonistica stradale che abbiamo la migliore

sanità del mondo. Nella sostanza non è che non abbiamo centri di eccellenza straordinari, perché noi siamo i primi a essere orgogliosi dei nostri medici e dei centri di eccellenza che non hanno confronto in Italia, però la verità è che abbiamo problemi quotidiani. Queste sono situazioni che dobbiamo affrontare con serietà e non con la propaganda, ma con un lavoro vero e quotidiano che descrive i fatti. I problemi sono difficili da risolvere, ma tentiamo di farlo.

Non parlo dell'ambiente in genere, ma mi limito ai rifiuti. La situazione è peggiorata, dilaga l'illegalità. Questa mattina un ulteriore blitz delle forze dell'ordine che sono dovute intervenire sul settore che riguarda una tipologia di rifiuti e anche una componente prevalentemente privata del sistema di conferimento e stoccaggio dei rifiuti, però è pur vero che ci mancano i controlli, manca la capacità di tenuta del territorio. Queste cose avvengono perché non c'è un sistema di un ciclo che funziona. L'illegalità si inserisce quando arriva qualcuno e fa il furbo e dice "i rifiuti li sistemo io". Non è che nasce per caso. Se avessimo avuto gli impianti, così come sono stati promessi nel 2016 dal Piano dei rifiuti, dovevano essere completati nel 2019 e siamo nel 2021. Oggi nel documento si dice 2025. Voglio dire, rinviamo di cinque anni in cinque anni quello che avremmo dovuto fare nei cinque anni precedenti.

Noi abbiamo questo anno Covid che in tutta Italia è un anno, ma da noi sono cinque. Qualcuno è giustificato dal fatto che c'è stato il Covid e qualche problema c'è stato. Ci mancherebbe, siamo tutti comprensivi, ma è evidente che nell'azione di governo il Covid ha fermato tante cose. Qui abbiamo un problema sui rifiuti ... da cinque a cinque anni, così come avranno cinque, dieci anni di ritardo. La tempistica da voi decisa è scritta con un impegno solenne con l'allora Presidente del Consiglio Renzi sulla rimozione dell'ecoballe. Sì, le toglieremo, ma ci mancheranno ancora quattro, cinque anni, probabilmente. Le avremmo dovute già togliere due anni fa.

Il tema è questo: ha una sintonia quello che dite da quello che avviene? Portiamo avanti tutto il resto e speriamo bene che almeno nei cinque anni futuri queste promesse potranno essere rispettate.

Ultima questione, il trasporto pubblico locale. Devo dire la verità, non riguarda in particolare la Regione, ma abbiamo visto qualche giorno fa la situazione drammatica di pendolari e turisti con le borse che scendevano dai treni dell'Eav in mezzo ai binari e in mezzo alle gallerie perché non sapevano più dove andare con i treni fermi. Parlo dell'Eav, magnificata, risanata, straordinaria, eccetera. Questa roba esiste solo in Campania. Non c'è in Italia o nell'Europa continentale una situazione drammatica come quella del TPL campano. E' un periodo aureo il periodo di Vetrella. Ho sentito un commento. E' un periodo difficile, ma è pur vero che stiamo dal 5 al 7 per cento di minori corse rispetto a quel periodo. Quello è un periodo aureo. Oggi siamo in una situazione drammatica, eppure allora non c'erano i soldi e ora ci sono stati anche gli investimenti. Si è raccontato che tanti soldi che abbiamo speso, risanato e messo a posto, nuovi treni, la sicurezza, nuovi binari, l'alta velocità e vediamo i pendolari fermi e la riduzione delle corse, 47, 48.

Io sono andato a guardare i dati ufficiali del numero delle corse effettuate e di quelle sopresse negli ultimi anni, per dire che quel periodo che è stato descritto come il più cupo aveva qualche ragione di esistere perché c'era un fallimento e non c'erano le risorse. Oggi non c'è stato più il fallimento e c'erano le risorse e la situazione, purtroppo, è peggiorata. E' certo che nel documento che stiamo per approvare c'è una previsione di investimenti di centinaia e centinaia di milioni. Speriamo bene che riusciremo ad avere i treni e tutti gli investimenti sulla sicurezza che ci aspettiamo.

Concludo con queste osservazioni che sono compito dell'opposizione rilevare: non è lesa maestà e non è una voglia di critica a prescindere, perché ho citato fatti che sono incontestabili. Ci possono essere mille motivazioni e giustificazioni del perché non è riuscito, ma siete in grado di potermi contraddire o contraddire la nostra opposizione quando scrive nei documenti queste

cose? Sono certificate, sono scritte con le date, le possiamo confrontare, soprattutto in questo nuovo quadro politico ed economico, e ritorno alla proposta iniziale, per concludere con una volontà a collaborare, di dare una mano, se possibile, nella previsione di crescita della nostra Regione perché questa è un'occasione unica, questo è evidente.

Questo, forse, non è particolarmente centrato nel documento che è stato presentato, però è abbozzato, devo dire la verità, non è completato nel Piano Next Generation (come le avete chiamate?), nelle linee guida che la Regione Campania ha messo sul tavolo per quanto riguarda la sfida del PNRR, chiaramente la sfida di bilancio e sviluppo del Paese nell'ambito della possibilità del contributo che la Regione dà, ma quel documento – mi chiedo – è in fieri? Come viene modificato? Come viene plasmato? Perché poi sentiamo cose nuove. Nella recente campagna elettorale per il Comune di Napoli abbiamo ascoltato da parte della Regione delle proposte nuove per la città che non ho ritrovato nel documento che avete presentato qualche mese fa. E' integrato quel documento? Questo lo dico per chiarezza nei rapporti tra di noi e chiedo in particolare all'Assessore al Bilancio quanto di questa parte finanziaria sia stata poi realmente rapportata al quadro finanziario e a tutte le voci finanziarie. Lì c'è una cifra complessiva, sono definite le fonti finanziarie, ma non ho ben chiaro da dove si prendono questi soldi o quanto pesano le misure nazionali, locali, i fondi locali e tutto il resto.

Ci vuole questo quadro, anche perché il Governo lo fornisce nelle proprie linee guida. Io non l'ho trovato nelle linee guida della Regione Campania questo quadro di lettura, così come sarei curioso di vedere l'impatto territoriale, ma non solo sulla Regione, sulle singole province, cioè come è stata considerata Caserta, come è stata considerata Avellino, Benevento, Salerno e Napoli. Anche questo sarebbe un quadro onesto di capire il peso, anche perché i regolamenti comunitari lo chiedono, quindi applichiamo le regole comunitarie sull'impatto con le singole province, così i Consiglieri sono in grado, anche quelli di tutte le province, di poter dire "Questa Regione pensa a questa provincia o piuttosto a un'altra".

Questo quadro non c'è, quindi ritorno e concludo (mi scuso per averla fatta troppo lunga) dicendo di istituire questo Tavolo. Presidente, lo chiedo a lei perché su queste cose possono esserci anche quei tavoli nei quali tante questioni si risolvono, ci comprendiamo meglio e forse può avvenire qualche critica in meno e qualche considerazione in più all'azione di quest'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie. La parola al Consigliere Mocerino.

MOCERINO (De Luca Presidente): Grazie, Presidente. Colleghi, io ritengo che la discussione di oggi richieda ad ognuno di noi un profondo senso di responsabilità. Lo ricordo a me stesso e a ognuno di noi.

Registro in queste ore e nel dibattito di queste settimane (che ricordiamo sono preparatorie al bilancio) un clima sereno e costruttivo. Fatte salve alcune rare eccezioni e tenendo in considerazione la naturale dialettica tra le forze politiche, ritengo che il percorso intrapreso sia quello giusto.

Sia chiaro: come sempre, d'altronde, nessuno deve rinunciare alle proprie battaglie, nessuno è chiamato ad abbandonare idee e posizioni, ma è altrettanto evidente che questo è il tempo della costruzione. Siamo chiamati a costruire e a costruire insieme.

Attraversiamo una fase senza dubbio delicata. Non possiamo e non dobbiamo dimenticarlo. I giorni che abbiamo vissuto e quelli che tutt'ora stiamo vivendo ci impongono di tenere necessariamente alta la guardia. La pandemia ha prodotto all'economia mondiale e, di

conseguenza, a quella nazionale, ingenti danni, ma, soprattutto, ha provocato dolori e sofferenze a tante famiglie. Speriamo che il peggio sia alle spalle, ma l'attenzione, come dicevo, deve necessariamente essere tenuta ancora alta.

La discussione del nostro Documento di Economia e Finanza regionale non può che essere inquadrato nel contesto nazionale. L'impatto della pandemia ha modificato molti, tanti aspetti dell'economia del Paese.

Come ricordava prima il Presidente Picarone, le stime della Banca d'Italia indicano per il 2020 una diminuzione pari all'8,9 per cento dell'attività economica italiana. Ebbene, in Campania chiudiamo all'8,2, quindi, al di sotto della media nazionale e questo è un dato tutt'altro che scontato, considerato che storicamente sono le Regioni del sud ad aver sempre fatto registrare i dati peggiori.

Perché abbiamo retto? A mio avviso abbiamo retto in primis grazie al Piano per l'Emergenza Socio Economica, che è stato messo in atto dalla Giunta, varato su intuizione del Presidente De Luca. Ricordiamolo: 1 miliardo di euro messo a sistema.

Abbiamo retto anche grazie ai sacrifici di tante imprese, di tanti lavoratori, di tante famiglie.

Abbiamo retto – se mi consentite – grazie ad un diffuso senso del dovere e di responsabilità da parte dei campani che hanno saputo rispondere, nel momento in cui sono stati chiamati a combattere questa terribile battaglia.

In virtù di uno straordinario gioco di squadra si è riusciti anche a raggiungere l'80 per cento delle vaccinazioni anticovid dalla popolazione campana ed è grazie a questo tipo di performance che ci agganceremo alla ripresa economica, essa sarà più rapida e più forte quanto più sapremo organizzare la risposta sanitaria. Lo stiamo facendo – questa non è una visione di parte – ma sono i dati a testimoniarlo.

Con questa straordinaria risposta di natura sanitaria e sociale sarà fondamentale giocare da protagonisti anche la battaglia che si accennava prima e che ci apprestiamo a combattere, quella del PNRR, anche qui credo che la Regione Campania si presenti con le carte in regola. Non dimentichiamo che più di altre Regioni e prima di altre Regioni abbiamo difeso e sostenuto a lungo le ragioni del sud per ottenere maggiori risorse e prima di altri abbiamo gettato le basi per un piano che si riveli davvero efficace, che possa portare a dei frutti concreti alla nostra popolazione. Ci sono state – anche questo è sotto gli occhi di tutti – delle scelte strategiche, a partire dall'aumento delle occupazioni – faccio riferimento in particolar modo a quelle della Pubblica Amministrazione – penso al sostegno al mondo delle imprese, al risanamento ambientale, al potenziamento dei trasporti, abbiamo così costruito dei percorsi concreti.

Tali scelte si accompagnano ad una ormai consolidata capacità di gestione e programmazione dei fondi che provengono dalla comunità europea. Tutto questo ci consente di essere cautamente ottimisti o quantomeno ci rende consapevoli di essere preparati a giocare questa partita fondamentale. È evidente che non siamo solo nella fase della programmazione, perché, come si diceva prima, continua ad andare avanti l'azione di sburocratizzazione e semplificazione della Pubblica Amministrazione, si prosegue nell'azione della trasparenza amministrativa e sempre più sono le azioni intraprese e soprattutto le risorse immaginate per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

Procedo per titoli, per essere rapido, veloce e per consentire ad altri d'intervenire.

Non dimentichiamo le azioni che quotidianamente vengono poste in essere a sostegno della cultura, dell'istruzione, della caccia, della pesca e a tutela dell'ambiente, con investimenti concreti, penso, per esempio, agli investimenti che si stanno facendo in tema di reti fognarie o anche le azioni che mirano a migliorare l'impiantistica per i rifiuti.

Potrei continuare, come tutti voi, a parlare per molto tempo ancora, scelgo, invece, di concludere, rinnovando a tutti l'appello a costruire insieme. Stiamo lavorando in modo significativo, concreto, efficace ed efficiente e credo che ognuno di noi ne possa essere fiero, al di là della posizione politica che ognuno di noi ha. Stiamo costruendo una Campania migliore, continuiamolo a fare insieme. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola a Luca Cascone.

CASCONE, De Luca Presidente: Buongiorno Presidente, buongiorno Aula. Mi trovo costretto a fare qualche riflessione sull'intervento del Consigliere Caldoro perché molto spesso cita l'argomento EAV fotografando delle immagini tristi che, ovviamente, nessuno di noi vorrebbe vedere, quindi, una difficoltà che spesso capita sulla linea, in particolare, della Circumvesuviana, perché come tutti sanno, hanno treni di circa 40 anni di anzianità e, purtroppo, inevitabilmente, oltre a qualche episodio sporadico che può capitare (l'albero che crolla e fa cadere la linea aerea o qualche altro fatto specifico) c'è sicuramente un tema di un materiale rotabile molto vecchio.

Nel suo intervento lui dice con chiarezza di assumersi le responsabilità, credo che sia un intervento assolutamente corretto, però, per fare una riflessione complessiva credo sia giusto dare due numeri, nel senso positivo del termine e non nel senso negativo: per fare una gara per l'acquisto di 40 treni della Circumvesuviana, del valore di circa 300 milioni, ci vuole, mediamente, un anno, senza ricorsi e senza problematiche, perché anche solo per strutturarla una gara così complessa ci vuole un anno. Normalmente la media per la presentazione dell'offerta e di consegna è 24 mesi per il primo treno, qualche volta anche superiore, per finire la fornitura, arrivare, quindi, a completamento dei 40 treni, si stima che le aziende che producono non ci mettono meno di 24-36 mesi, quindi, complessivamente, 5 anni.

Oggi ci chiediamo perché non ci sono nuovi treni nella Circumvesuviana, ma dobbiamo chiederci perché dal 2010 al 2015 dall'avvento dell'Assessore Vetrella, che lui citava come esempio, non è stata fatta una gara, non è stato stanziato 1 euro di risorse e non c'è stato dato il tempo per: fare la gara, produrre i treni, metterli in servizio, che con la nuova normativa sulla sicurezza ferroviaria richiede dai 6 ai 12 mesi e poi produrre tutti i 40 treni. Questo è lo stato dell'arte.

Oggi i cittadini campani sono a piedi spesso su questa linea perché dal 2010 al 2015 non hanno messo in piedi nulla, quindi, assumiamoci le responsabilità di quello che è successo e con grande continuità amministrativa la Giunta del Presidente De Luca nel 2018 ha reperito le risorse non confronto con il Ministero, nel 2019 ha fatto la gara, nel 2020 è finita la gara, abbiamo avuto il ricorso, perché era inevitabile e con il Covid ci ha messo quasi 12 mesi. A maggio scorso abbiamo firmato un contratto per la fornitura di 40 treni, purtroppo ci vorranno ancora 2 anni, perché questo è lo stato dell'arte, per produrre treni ci vogliono 2 anni, quindi, speriamo che nell'arco di due o tre anni riusciremo ad avere 10 treni, 15 treni, 20 treni, 30 treni, 40 treni nuovi che potremo finalmente vedere circolare, ovviamente, tutti con nuove tecnologie, potremo finalmente circolare su una linea purtroppo così difficile che è quella della Circumvesuviana.

Un'ultima aggiunta, anche a condivisione di tutto il collegio e tutto il Consiglio: credo che vada evidenziato l'enorme sforzo che ha fatto la Regione Campania nel PNRR sul tema delle infrastrutture. Ad oggi sono stati già varati 5 decreti, ovviamente, man mano, arriveranno gli altri sugli altri argomenti. La Regione Campania ha il primato, è la Regione che ha preso più risorse sulle Ferrovie Regionali d'Italia – non la seconda, la terza o la quarta – è la Regione che ha preso più risorse per la distribuzione degli autobus d'Italia, è la Regione che ha preso più risorse per la distribuzione di acquisto di nuovi treni d'Italia, è la seconda Regione che ha preso più risorse per gli interventi nei porti, siamo secondi solo alla Liguria, perché c'è un tema sulla Diga Duca

D'Aosta, quel famoso intervento che è storico, quindi, ci hanno rubato 50-60 milioni altrimenti saremmo stati i primi anche sugli interventi portuali, e siamo secondi, per pochi milioni, per le risorse stradali per le aree interne perché la Sicilia ha una quantità di aree interne superiore alla Campania, una cosa che non sapevo sinceramente, ma è così, quindi, siamo secondi, con 5 milioni di distacco, perché altrimenti saremmo stati i primi anche nei porti e nelle aree interne, quindi, credo che vada registrato questo nel lavoro che quotidianamente viene fatto, un lavoro pesante che viene fatto anche fuori Napoli, ma che poi porterà risultati concreti adesso che riusciremo ad investire tutte queste risorse.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO, M5S: Grazie Presidente. La sintesi classica ed emblematica di questa Legislatura anomala è tutta racchiusa nell'ultima seduta della Commissione Bilancio che ha licenziato il DEFR, l'atto programmatico per eccellenza delle politiche regionali, una Commissione che io ho definito "mesta", in cui si sono dovuti sollecitare, telefonicamente, i Consiglieri di maggioranza alla presenza, pena la mancanza del numero legale, in cui persino l'Assessore al Bilancio era assente, in cui l'unica forza politica ad intervenire dopo l'illustrazione del Presidente della Commissione è stato il Movimento 5 Stelle. Lo dico, credetemi, non con tono polemico, ma con il profondo rammarico di chi ama l'istituzione in cui ho l'onore di sedere e di chi ritiene che questa delega in bianco, lasciata alla Giunta da un Consiglio regionale vuoto e silente, l'assenza di dibattito democratico vero sia il danno più grande che stiamo facendo alla Campania.

Ad un anno dalla nascita di questa Legislatura, ad un anno dalla disponibilità, la collaborazione che, come opposizione, abbiamo manifestato e dimostrato nei fatti, perché anche nella nostra Regione possa aprirsi una fase di costruzione corale di una campagna nuova, che possa coinvolgere tutte le forze politiche; ebbene, rileviamo che quell'auspicio è rimasto ancora in gran parte disatteso e che tanto lavoro dobbiamo ancora fare.

Oggi, siamo chiamati a discutere di un provvedimento fondamentale per la programmazione delle politiche di questa Regione, un provvedimento che diventa ancora più cruciale se lo collochiamo in questa specifica congiuntura temporale che da un lato ci vede ancora nel guado di una profonda crisi che non è più solamente sanitaria, ma sociale e dall'altro vede la nostra Regione destinataria di relevantissime risorse provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e voglio, proprio su questo, fare una puntualizzazione. Ad oggi, purtroppo, stiamo venendo a conoscenza dei progetti della Regione, beneficiari dei finanziamenti europei. Dalle notizie di stampa o grazie ad alcuni studi come quello promosso da Ance che ha calcolato, inoltre, 7 miliardi di euro ai fondi già assegnati alla Campania e a questi se ne aggiungeranno sicuramente altri nei mesi a venire.

È un fatto grave che questo Consiglio, che è sede della rappresentanza dei cittadini della Campania sia stato completamente esautorato nei riguardi di un Piano che negli auspici di tutti noi dovrà rappresentare una svolta storica per il nostro territorio. Lasciatemi dire che per me è ancora più grave che nessuno rivendichi questo ruolo che i campani, con il loro voto, ci hanno attribuito. Il Presidente Caldoro, mi spiace dirlo, arriva con un anno di ritardo perché questa previsione era contenuta nella risoluzione di maggioranza dello scorso anno, a seguito di una proposta da noi presentata, l'abbiamo inserita in una proposta di legge che abbiamo depositato, abbiamo chiesto un Consiglio monotematico che il Centrodestra si è rifiutato di firmare e oggi, diciamo, finalmente arriva un timido segnale.

Devo dire che ci sono altre Regioni in cui i Consigli regionali non soltanto sono stati puntualmente informati, ma sono stati anche coinvolti finanche nella scelta dei progetti su cui puntare.

Ritroviamo analoga previsione all'interno dell'odierna risoluzione di maggioranza, quindi, è un intendimento confermato, ma chiediamo al Presidente della Commissione Bilancio, visto che è una previsione che è già stata codificata e approvata lo scorso anno, di procedere alla convocazione della Commissione e al coinvolgimento della Giunta perché credo che non ci sia più tempo da perdere.

Venendo al documento odierno, le nostre proposte sui temi salienti sono contenute nella relazione di minoranza che abbiamo depositato in Commissione e che è un documento compendioso, dalla quale ci auguriamo che vogliate attingere a piene mani, senza neppure la necessità di attribuirci la paternità di provvedimenti, purché vengano adottati.

Con riguardo alla risoluzione di maggioranza, devo prendere atto che c'è stata un'apertura da parte del Presidente e della maggioranza sulle proposte di buonsenso che avevamo inserito all'interno di emendamenti che ufficialmente ritiro perché per la quasi totalità sono stati recepiti all'interno della risoluzione di maggioranza. Ne prendo atto con favore, ma credo che sia fondamentale passare dalle parole ai fatti. Anche nello scorso anno alcune nostre proposte erano state recepite, ma purtroppo sono rimaste sulla carta, tanto è vero che molte di quelle ce le ritroviamo ripresentate anche quest'anno, penso ai temi della famiglia e della natalità, penso alla mobilità ciclistica, penso alla canapa, penso al tema dei workers buyout. Devo dire che questa stessa disattenzione agita nei riguardi del Movimento 5 Stelle, è stata evidentemente agita anche nei riguardi della maggioranza se è vero che nella relazione di maggioranza, quella depositata in Commissione Bilancio, sugli 83 impegni contenuti, 46, quindi il 55 per cento, sono identici o leggermente riformulati rispetto ai contenuti della risoluzione 2020. Questo, vuol dire che siamo in parte ancora fermi a dieci mesi fa su tante questioni cruciali e che quindi c'è veramente da rimboccarsi le maniche e dare ai cittadini le risposte che intanto abbiamo recepito formalmente, ma che attendono un'attuazione.

Vorrei entrare nel merito di quelle che sono alcune delle proposte che, come Movimento 5 Stelle, abbiamo depositato e che hanno trovato anche spazio nella risoluzione di maggioranza. Devo dire che si tratta, per lo più, di temi di buonsenso, condivisibili, mentre invece su tematiche di carattere più tipicamente politico che connotano la nostra azione politica, abbiamo rilevato una chiusura e ci auguriamo che si possa superare un'opposizione, un ostruzionismo pregiudiziale e arrivare, nel tempo, a discutere nel merito di questi provvedimenti di cui dopo vi dirò.

In materia ambientale, purtroppo la svolta tanto attesa non si è ancora materializzata sulla qualità dell'aria, sul ciclo integrato dei rifiuti, sullo smaltimento delle ecoballe, sul risanamento del fiume Sarno, per ora ci sono impegni generici.

Ci convince lo stanziamento di 15 milioni di euro per il rifacimento di 15 parchi della città di Napoli, al punto che riteniamo che un analogo impegno la Regione debba assumerselo anche nei riguardi di tanti altri Comuni della Regione che versano in condizioni simili. Sui temi delle criticità ambientali, devo dire, ci sono alcune nostre proposte che avevamo depositato che oggi trovano spazio nella risoluzione di maggioranza, in particolare, a seguito anche degli eventi recentissimi che hanno suscitato allarme in tutti noi, e mi riferisco agli incendi ripetuti di fabbriche di materiale plastico o di sito di stoccaggio rifiuti, abbiamo chiesto, e lo ripeto, questo è un emendamento che oggi fa parte della risoluzione di maggioranza, che venga attuato un Piano straordinario di controlli preventivi in situ sui luoghi ad alto rischio di incendio di materiali pericolosi, coinvolgendo ARPAC e Corpo dei Vigili del Fuoco. È un emendamento che trae spunto da un'interlocuzione che c'è stata con diverse istituzioni coinvolte sul tema della sorveglianza ambientale, che ci dicevano che in molti casi i controlli, anche sul funzionamento degli impianti antincendio, sono limitati a controlli sulla carta, mentre invece va verificato il funzionamento effettivo.

Al contempo, c'è un tema che abbiamo proposto già da tempo, e l'Assessore Morcone ne è a conoscenza, che oggi trova spazio nella risoluzione di maggioranza per mettere fine al fenomeno dei roghi tossici, che è quello di coinvolgere il Corpo dei Vigili del Fuoco nelle azioni anche di sorveglianza attiva del territorio e non più solamente di spegnimento dei roghi. Su questo, bisognerà mettere mano eventualmente, visto che l'avete recepito nella risoluzione di maggioranza, alla convenzione con i Vigili del Fuoco.

Devo anche dire che quest'emendamento recava la parola Terra dei Fuochi, che è stata soppressa nella riformulazione inserita all'interno della risoluzione di maggioranza. Non credo che cancellando una parola, l'ho già detto all'Assessore Bonavitacola, si cancelli un problema, mi auguro che sempre di più si introducano azioni concrete perché questo dramma, comunque lo vogliamo chiamare, abbia a finire nella nostra terra.

Con riguardo ai temi della sanità, questo è uno degli aspetti su cui ci siamo ampiamente concentrati nella nostra relazione di minoranza e ci sono dei temi che affido soprattutto alla maggioranza perché siamo in una congiuntura in cui questo Consiglio ha una maggioranza ampissima, 33 Consiglieri su 50, quindi, è in grado di assumere determinazioni e quindi di porre fine a una serie di questioni irrisolte. Se non lo facciamo adesso, non so quando dovremmo farlo. Mi riferisco, ad esempio, al tema dei tetti di spesa che affronto sin dalla scorsa consiliatura e che oggi è un dramma in atto perché avremo due mesi di assistenza sanitaria di fatto negata nella nostra Regione, vuol dire che c'è un problema strutturale che va affrontato a partire dal Cup regionale, a partire dalla determinazione dei fabbisogni.

Mi fa piacere che Caldoro se ne sia accorto pure lui, ho presentato una mozione su questo, oramai tre anni fa, bisogna mettere mano a questa questione definitivamente perché non possiamo più girarci dall'altra parte e accettare passivamente; perché ad un certo momento, nella nostra Regione, si interrompano le prestazioni sanitarie gratuite per i cittadini.

Credo che la strada maestra, e ne ho parlato anche già con l'Assessore al Bilancio, sia il potenziamento dell'offerta sanitaria pubblica. Dovremmo lavorare fortemente su quest'aspetto, mi auguro che anche per i prossimi due mesi si decida di intraprendere una strada, perché non credo che possiamo alzare le mani e dire per due mesi ai pazienti oncologici che si pagano le terapie di tasca propria.

Parimenti, avevamo chiesto l'attivazione del Pronto Soccorso al Secondo Policlinico e la definitiva separazione dell'Ospedale del Mare dalla Napoli 1 perché diventi azienda ospedaliera autonoma sono temi critici, me ne rendo conto, ma anche su questi auspico che ci possa essere un confronto di merito.

Con riguardo ai temi del lavoro, credo che sia necessario fare un'operazione di verità sul reddito di cittadinanza e sulle altre misure di sostegno alla povertà. Il Presidente De Luca in tanti dei suoi interventi auspica una revisione, nel senso di un miglioramento, di un'ottimizzazione del sistema. Io penso che dobbiamo innanzitutto dirci che questa è stata ed è una misura salvavita, soprattutto nella nostra Regione, che, per quanto attiene il rischio di povertà assoluta, è purtroppo tra le prime in Italia.

E' anche vero che noi avevamo presentato una proposta con la quale chiedevamo una sorta di incentivazione da parte della Regione ai Comuni affinché attivassero i PUC, i progetti utili alla collettività, perché la Campania ha una forza lavoro inespressa, con tantissimi Comuni che vivono condizioni di dissesto e predissesto e hanno difficoltà alle assunzioni e sarebbe auspicabile che tutte le istituzioni facessero la propria parte perché questa forza lavoro possa essere messa a servizio della collettività.

Salutiamo con favore l'approvazione di un nostro emendamento relativo al tema della formazione - mi dispiace che non ci sia l'Assessore Filippelli - perché noi crediamo che si debba rivedere il

catalogo dell'offerta formativa perché il mondo sta cambiando rapidamente e ci sono professioni che fino a ieri neanche esistevano e che, invece, rappresentano il futuro, su cui ci sono ampie opportunità occupazionali. Penso ai mestieri legati alla Green Economy, su cui, come Regione, se ci attiviamo per tempo, possiamo diventare all'avanguardia per l'inserimento lavorativo dei nostri giovani.

Su questo abbiamo ottenuto di inserire questo impegno all'interno della risoluzione della maggioranza.

Parimenti, sul tema dei trasporti, che è un altro tema critico della nostra Regione, noi abbiamo chiesto che siano rivisti gli orari dell'EAV, quello che è il contratto dei servizi, il miglioramento dei servizi Eav e anche il programma di esercizio perché sia conforme alle effettive esigenze dell'utenza e, al contempo, che si lavori al potenziamento del trasporto marittimo, che può essere una valida alternativa non soltanto al trasporto dedicato ai turisti (penso in particolare ad alcuni dei nostri territori), ma anche quale mobilità alternativa in aree che hanno una complessa viabilità. Penso, ad esempio, alle costiere.

Sui temi del welfare, oggi nella relazione di maggioranza trova spazio una nostra proposta che riguarda l'implementazione degli alloggi dedicati agli studenti universitari. C'è il Consigliere Cirillo che su questo ha portato avanti un lavoro con grande impegno nel tempo e che oggi mi auguro possa trasformarsi in azione.

Alla stessa maniera, chiediamo che siano utilizzati gli strumenti messi a disposizione dal Governo nazionale per riqualificare gli edifici, gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, quindi non soltanto aumentare il valore di un patrimonio immobiliare regionale, ma, soprattutto, garantire migliori condizioni abitative ai cittadini che vivono in questi alloggi.

Questi sono solo alcuni dei temi che oggi hanno trovato spazio all'interno della relazione di maggioranza, ma molti altri, come vi dicevo, sono contenuti all'interno della nostra relazione.

Voglio concludere con l'ennesima apertura di credito, auspicando che si possa collaborare, riconoscendo, innanzitutto, la centralità del Consiglio regionale, che si possa entrare nel merito di temi politici, che non ci siano tabù perché credo che l'interesse di tutti sia quello di lavorare nell'interesse dei cittadini e che le tante proposte valide, anche a provenienza del Movimento 5 Stelle, che hanno trovato spazio all'interno della risoluzione di maggioranza possano essere tradotte in azione e non nuovamente riproposte nel DEFR del prossimo anno. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Chiede di intervenire l'Assessore Cinque. Ne ha facoltà.

CINQUE, Assessore: Grazie, Presidente. Ringrazio tutti. Fatemi dire qualcosa in generale sul DEFR e poi penso che alcune cose che ho ascoltato meritino, quanto meno, una sottolineatura. Mi riferisco, soprattutto, alla sanità, che è quella che seguo dal punto di vista economico finanziario più da vicino.

Innanzitutto, ringrazio tutti per la discussione. Il DEFR è un documento che abbraccia tutte le politiche della Regione. Questo DEFR, in particolare, è il vero DEFR di inizio legislatura. L'anno scorso lo approvammo un po' in affanno perché la legislatura era nata a ottobre, quindi stavamo in grande ritardo.

Questo DEFR riesce a intercettare il nuovo ciclo di programmazione 21 – 27 della programmazione dei fondi europei, del Fondo di sviluppo e coesione e poi c'è lo strumento del PNRR, di cui si è parlato molto anche oggi, pertanto programmazione regionale insieme con quella comunitaria, statale, ordinaria, ma anche straordinaria, piano di ripresa e resilienza.

E' un documento che noi caliamo all'interno dell'organizzazione regionale e delle articolazioni della Regione in modo pregnante.

Sapete, l'abbiamo detto tante volte, ma mi piace rimarcarlo in quest'Aula e in quest'occasione: gli obiettivi che le strutture dirigenziali e poi a cascata dalle direzioni generali ai vari livelli di amministrazione di performance sono assolutamente in linea e coerenti con gli obiettivi strategici del Documento di Economia e Finanza regionale, pertanto non è un mero adempimento, non è una cornice un po' accademica, ma è qualcosa che entra negli angoli vitali dell'Amministrazione e, del resto, anche la raccolta dei contributi avviene dal basso.

Scusate, è una deformazione professionale. Avviene dal basso perché, ovviamente, noi chiediamo a tutte le strutture periferiche e alle articolazioni dell'Amministrazione di produrre i loro contenuti e poi c'è la supervisione politica che avviene in Giunta.

Detto questo, mi dispiace, Consigliera Ciarambino, ma il luogo dove noi abbiamo discusso del DEFR in Commissione è stato il giorno 14 settembre 2021. Era in quest'Aula, io ero presente e ho fatto anche una lunga presentazione, forse anche un po' troppo lunga. Dopodiché, il Presidente Picarone ha dato delle tempistiche per le risoluzioni di maggioranza e di minoranza e siamo arrivati al 19 ottobre. Il 19 ottobre, martedì scorso, ero in Giunta in contemporanea, ma era la data nella quale non si discuteva e non si presentava mai il DEFR e non avrei mai non presenziato, ma si raccoglievano semplicemente le vostre risoluzioni che poi questa mattina si vengono a dichiarare in Aula.

Detto questo, veniamo alle questioni più di sostanza. E' stata richiamata più volte la questione della sanità, sia dal Presidente Caldoro che dal Vicepresidente Ciarambino.

Io penso che nel 2021 parlare di sanità regionale senza partire da due presupposti fondamentali significa forse essere vissuti in un altro emisfero, ma neanche nella via Lattea. Voglio dire, è uscita dal commissariamento della sanità avvenuto a fine 2019 e inizio 2020, due mesi prima che ci trovassimo in piena pandemia rispetto a un fenomeno che nessuno di noi aveva immaginato mai che potesse accadere, non in Campania, non in Italia, ma nel mondo intero.

Il secondo punto di cui non possiamo non tenere conto è quello che questa Regione (non dico la Giunta, ma i professionisti, le articolazioni, le aziende sanitarie pubbliche e private) ha fatto in quest'anno e mezzo nel contrasto alla pandemia.

Se non ci diciamo almeno tra di noi, qualche volta, che siamo stati bravi e che abbiamo segnato qualche goal, vuol dire che forse le discussioni le facciamo giusto per farle.

Ci sono, poi, tante cose da sistemare e migliorare, però, anche affrontare quel disastro dopo dieci anni di commissariamento, che tutti noi sappiamo che cosa hanno comportato in termini di riduzione del personale e razionalizzazione della spesa, anche sui tetti di spesa, significa non coniugare le cose rispetto alla realtà effettiva.

Venendo al tema, la relazione della Ragioneria Generale dello Stato al decreto che ha dato i soldi per le liste di attesa dice che nel 2020, rispetto al 2019, a livello nazionale si sono persi 747.011 ricoveri ospedalieri e 144.562.678 prestazioni di specialistica.

Questo è accaduto anche da noi. Abbiamo avuto un -30 per cento di ricoveri (2020 sul 2019) e -40 o -43 per cento di prestazioni specialistiche (2020 rispetto al 2019). Sento parlare di fabbisogni, fabbisogni che in Campania non erano mai stati fatti e li abbiamo fatti noi con la delibera di Giunta n. 353, ma non c'è fabbisogno che tenga per recuperare un anno di minori prestazioni sanitarie, tant'è che nella delibera n. 354, di prima dell'estate, sapete benissimo che abbiamo dato 44 milioni alle nostre aziende sanitarie pubbliche per potenziare l'offerta e per recuperare, almeno in parte, queste prestazioni, e ben 72 milioni di euro, che erano provenienti da risparmi che avevamo avuto su altri fronti, alle aziende private, quindi gli accreditati della specialistica, e vi preannuncio che faremo una cosa analoga per le case di cura, perché vediamo che anche loro stanno producendo più di quello che normalmente producevano, perché giustamente è come se

dovessero fare un anno e mezzo di produzione, e non un anno. Quindi questo è il modo con cui noi stiamo rispondendo alla problematica.

A fine ottobre o inizio novembre qualche branca in qualche ASL si ferma? Evidentemente la fame di prestazioni era molta, ma ovviamente vi devo anche dire che negli incontri che ogni quindici giorni il Presidente De Luca tiene con le Direzioni strategiche delle aziende sanitarie il tema del recupero delle prestazioni per ridurre le liste di attesa è uno dei primi punti all'ordine del giorno. Abbiamo messo su un sistema di monitoraggio e tutte le aziende sanitarie devono darci conto di quello che stanno facendo, quindi il potenziamento del pubblico assolutamente è l'obiettivo di questa Regione, non perché occorra sostituire il pubblico rispetto al privato, ma perché il privato da solo su alcune prestazioni non ce la può fare, perché i tetti di spesa sono imposti dalla legge nazionale e invece il pubblico deve recuperare quelle prestazioni perché ormai speriamo che il grosso della pandemia è alle nostre spalle.

Vi prego di non tirare in ballo in quest'Aula i pazienti oncologici perché le prestazioni di radioterapia e salvavita sono garantite sempre e comunque, e quasi tutti i nostri pazienti oncologici sono in carico alle strutture pubbliche, e *in primis* al Pascale, che non si è fermato mai. Se vedete la produzione di tutti gli ospedali della Regione, il Pascale è quello che nel 2020 ha prodotto più del 2019, perché per fortuna si è blindato e il Covid non l'ha dovuto gestire. Non scomodiamo questioni sensibili perché stiamo parlando di altre cose. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Consigliera Patriarca, prego.

PATRIARCA (Forza Italia – per Caldoro Presidente): Presidente, consentitemi un rapido intervento non nel merito del DEF, ma richiede una risposta un inciso iniziale della relazione della collega Ciarambino quando accusa l'opposizione di Centrodestra di non intervenire in Commissione o nel merito del DEF.

Mi rendo conto che non è facile comprendere che si possono avere approcci differenti e modi diversi di fare opposizione, meno urlati, meno comunicati e forse anche meno strumentali, con l'uniformità di comportamento dentro alle aule e fuori dalle aule. Quando la collega parla di anomalia della maggioranza, forse penso si voglia riferire a un'anomalia politica che caratterizza anche la posizione del Movimento 5 Stelle rispetto a una parte della maggioranza che compone la maggioranza di questo Consiglio regionale. Ci rendiamo conto che far parte di opposizione e maggioranza in luoghi diversi, ma nello stesso contesto, è difficile da gestire anche nei lavori di questa Assemblea; mi consenta il Presidente De Luca di dire che l'approccio alla valutazione, più che politico, è diventato quasi *ad personam*; quindi, dove c'è il Presidente De Luca stanno contro e dove non compare direttamente il Presidente De Luca stanno in maggioranza o a favore.

Consentitemi la battuta, però penso, ascoltando bene l'intervento della collega, che comunque il fatto che gli emendamenti del Movimento 5 Stelle siano stati recepiti nella relazione di maggioranza sia un buon segnale che fa auspicare che questo dialogo con la maggioranza possa diventare più concreto e più serrato. Dipende da voi. Fateci sapere se ci sono degli sviluppi. Noi attendiamo. Che venga accusata questa opposizione di Centrodestra di non svolgere il suo ruolo è un'accusa che non possiamo accettare e che restituiamo al mittente, sottolineando il fatto che non c'è bisogno di urlare per fare proposte alternative. Come abbiamo detto nei nostri interventi di inizio consiliatura, e siamo coerenti con quello che abbiamo detto, il nostro tipo di opposizione vuole essere costruttiva soprattutto per il momento che stiamo vivendo. Abbiamo offerto e offriamo in continuazione la possibilità di potere ragionare assieme sui grandi temi, per cui ribadisco e sottolineo di nuovo l'invito fatto precedentemente dal Presidente Caldoro di aprire un

tavolo di concertazione, di proposte e di lavoro comune sui punti fondamentali del PNRR. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie a tutti. Non ci sono altri interventi, quindi passerei alla votazione col sistema elettronico. Prego, Vicepresidente.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente: Grazie. Solo per dovere di filiera, e cioè fare qualche puntualizzazione sui temi ambientali, respingendo alcune argomentazioni che sono state esplicitate dal Consigliere Caldoro. In termini generali è legittimo che l'opposizione si opponga e che lo spirito critico possa aleggiare in un organo collegiale, tuttavia, soprattutto quando questo avviene da parte di un esponente che per esperienze, per responsabilità e per percorso politico ha la contezza della realtà, alle critiche e alla censura, che ben venga, deve accompagnarsi un angolino di obiettività e di riconoscimento. Ciò non è dato avere mai.

Con la mania del tassametro si torna sempre a censurare la lentezza. Già discutere di lentezza significa appartenere al mondo dinamico. Se dovessimo giudicare esperienze precedenti, dovremmo fare ricorso alle leggi della fisica, però di ciò che è la statica, e non la dinamica. Tuttavia anche nella dinamica onestamente qualcuno dovrebbe prendere non dico un manuale, ma una qualunque pubblicazione sui tempi di realizzazione delle opere pubbliche in questo Paese, perché, per quanto tendenzialmente siamo una Regione indisciplinata, esuberante e autonoma, siamo una Regione italiana e siamo sottoposti alle leggi italiane perché la materia dei lavori pubblici, dei servizi pubblici, delle forniture pubbliche e della contrattualistica pubblica è materia di competenza esclusiva dello Stato.

Quindi noi non possiamo darci delle regole, ma dobbiamo applicare quelle che ci sono. Quelle che ci sono ci dicono che in Italia, per realizzare un'opera di un costo superiore a 10 milioni di euro, occorrono mediamente dieci anni, per quelle di 15 milioni quindici anni, per poi andare a soglie ulteriori. Questi sono i tempi. Se prendete pubblicazioni del Dipartimento dell'Agenzia della coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri leggete quello che vi sto dicendo.

Qualcuno voglia riconoscere che noi abbiamo realizzato un impianto di 400 mila tonnellate di trattamento di ecoballe in tre anni in Italia, che è una cosa che non trova nessun riscontro, ma neanche a voler andare indietro nel tempo e voler spaziare lungo l'intera Penisola, dall'Alpi alle Piramidi, dal Manzanarre al Reno, come diceva il poeta. Qualcuno dovrebbe riconoscerlo questo. Se sommiamo a questo un altro impianto in avanzato stato di realizzazione a Giugliano, per 200 mila tonnellate, in pochi anni abbiamo realizzato una dotazione impiantistica – parlo solo delle ecoballe, non sto parlando degli impianti di compostaggio di cui dirò qualcosa dopo – che è quasi pari – mancano 100 mila tonnellate – al termovalorizzatore di Acerra, realizzato con decenni di battaglie, di Eserciti, di Carabinieri, di commissari, di subcommissari, di poteri in deroga, di poteri eccezionali.

Qualcuno vuole riconoscerlo questo? È un dato, non è propaganda. Poi si dirà: "Avevate detto che le ecoballe le toglievate prima". È vero, avevamo detto che le ecoballe le toglievamo prima, ma anche qui, si critica l'azione o si criticano gli effetti? Sono due cose diverse, perché ad ogni azione corrisponde un effetto, perché si creano anche delle condizioni che quell'effetto determina. Nel campo dei lavori pubblici, per esempio, avviene quello che normalmente avviene nel campo dell'industria.

Oggi avete letto tutti che se Taiwan non dà i chips si blocca l'automotive, si blocca, gran parte, l'industria tecnologica del mondo e questo non è perché l'azienda è incapace perché se non a il chip l'azienda non produce. È chiaro? Questo stesso ragionamento si potrebbe fare nell'edilizia per il ferro, si potrebbe fare in tanti altri campi, cioè, voglio dire, se il mercato, quando abbiamo

fatto un volume di fuoco che non ha eguali in Italia negli ultimi 30 anni, di gare non ha risposto come volevamo rispondesse, non è colpa nostra, è perché la Cina aveva chiuso l'importazione di plastica, è perché la Gran Bretagna aveva bloccato gli impianti di termovalorizzazione del Centro Nord Europa, è perché c'erano le situazioni più difficili dal punto di vista del ciclo dei rifiuti in Europa. Lo vogliamo riconoscere? È colpa nostra? Che dovevamo fare? Se qualcuno un domani – la faremo questa pubblicazione – avrà la pazienza di leggere gli atti di gara che abbiamo prodotto, a partire dal dicembre 2015, avemmo una sfida, fu fatto un decreto legge che disse: "In 30 giorni la Regione Campania deve fare un Piano". Dopo 29 giorni – era la Vigilia di Natale – mandammo il Piano a Roma.

È questa la realtà delle cose, la verità, che non viene mai ricordata e riconosciuta.

La parte di eco balle che doveva essere trasferita fuori dalla Regione Campania è ormai quasi completata, dei due impianti uno è già in funzione, l'altro è in fase di avanzata realizzazione, quindi, il tema è amministrativamente chiuso.

Per quanto riguarda gli impianti di compostaggio non faccio l'elenco, faremo una comunicazione ad hoc, con diverse tempistiche e anche con problemi in alcune realtà, il programma va avanti.

Voglio anche evidenziare che non si può fare il partito di lotta di Governo, cioè, nei territori, gli appartenenti ad alcune forze politiche non possono mettersi sempre in testa l'elmetto per dire "No" a qualunque impianto e quelle stesse forze politiche quando poi vengono in Consiglio regionale ci criticano perché non facciamo gli impianti.

Vorrei che qualcuno si alzasse e mi dicesse in questi 6 anni, a livello di forza politica o di singolo Consigliere regionale, quale impianto ha invitato a realizzare la Regione e noi non lo abbiamo fatto. Non c'è, perché, si gioca sull'ipocrisia, sulla strumentalità, dove ci si oppone perché dobbiamo assecondare la piazza, poi dobbiamo criticare l'inefficienza perché siamo più bravi della maggioranza di Governo, ma questo è un giochetto che non va bene, non ha una coerenza, un minimo di coerenza.

Concludo dicendo che abbiamo un obiettivo: in questi 6 anni il ciclo dei rifiuti è stato tenuto sotto controllo, qualcuno lo dovrebbe anche riconoscere, abbiamo anche vinto la sfida di un termovalorizzatore fermo 45 giorni, quando tutti gridavano all'apocalisse.

Abbiamo un'ambizione, entro il 31 dicembre 2023 vorremmo non solo tenere il ciclo sotto controllo, ma chiuderlo nel territorio regionale, ce la possiamo fare, attraverso l'implementazione degli Stir con funzioni di separazione di materia, non solo della mera tritovagliatura umido e secco. Questa sarà una vera e propria rivoluzione.

Ho voluto solo fare queste puntualizzazioni perché occorrerebbe, una volta tanto, dare atto di ciò che si è fatto e poi davvero, oggi, non è accaduto in quest'Aula, ma nei primi giorni di alcuni eventi, la libidine del grido allo scandalo della spallata è venuta fuori, per cui, si apprende notizia di un incendio: "e la gestione dei rifiuti, gli impianti di rifiuti?". Senza capire che i rifiuti, in alcuni casi, vedi incendio di Airola, dove sono stato personalmente, non c'entrano proprio niente.

Ci sono aspetti normativi e di vigilanza che attengono all'Amministrazione centrale e gli organi periferici dell'Amministrazione centrale, degli Interni e dei Corpi dei Vigili del Fuoco che fanno un lavoro straordinario nelle situazioni di emergenza, ma che dobbiamo aiutare anche a garantire una vigilanza continua perché ci sono una serie di attività industriali che non c'entrano niente con il ciclo dei rifiuti che devono naturalmente essere tenute sotto controllo perché le esalazioni in atmosfera sono diossina, sono inquinanti, creano problematiche e non sono certamente differenti da altri.

C'è stato un problema, e chiudo davvero, di miasmi nell'area del giuglianese, in questo periodo estivo, che presumibilmente, sulla base dei dati che stiamo acquisendo, perché abbiamo impostato un lavoro molto serio e molto rigoroso, quindi, prima di sparare una sentenza o un

giudizio finale vogliamo avere tutti gli elementi, ma attualmente, lo stato delle informazioni, ci dicono che nell'area riguardante l'area industriale di Giugliano, in particolare per quanto riguarda le dotazioni di trattamento dei rifiuti e probabilmente e presumibilmente della frazione organica, ci sono stati dei cattivi funzionamenti che in concomitanza con situazioni meteorologiche particolari, temperature alte e mancanza di vento, hanno generato un problema serio. Oggi, questo problema non c'è, il che significa che non è l'impianto in sé, perché se l'impianto in sé è un problema non può accadere a giorni alterni, c'è un problema di criticità delle gestioni e allora si solleva il problema che se ci sono delle cattive gestioni o degli errori di funzionamento, anche errori umani, in buona fede, questo non lo sapremo, ci sarà anche l'autorità giudiziaria che farà gli accertamenti. La generalizzazione di una campagna fobica, contro l'impiantistica in quanto tale è un'altra cosa, si può anche fare, ma qualcuno deve dire cosa facciamo al posto degli impianti, cosa che non avviene mai.

Abbiamo ragionevoli motivi, non per autoesaltazioni che non appartengono alle nostre persone, alla nostra cultura e al nostro carattere, ma abbiamo motivi per ritenere di aver fatto un buon lavoro e sono convinto che proseguiremo con la collaborazione di tutti in questa direzione anche nei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie. Non ci sono più interventi. Passiamo alla votazione a scrutinio segreto, con il sistema di voto elettronico, sulla mozione di maggioranza.

È aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	28
Contrari	08
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Non ci sono altri argomenti. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 14.55.